

Percorso formativo sul
DOPO DI NOI
ATS VAL PADANA

Modulo B – Approcci metodologici - Laboratori territoriali

**Modulo B.1 - Laboratorio di
confronto su metodi e strumenti
della progettazione personalizzata in
tema di disabilità**

16/02/2022

Docente: Francesca Merlini
fmerlini@irsonline.it

Finalità del modulo B

Finalità del modulo formativo B, è aumentare il grado di conoscenza dei partecipanti su metodi e strumenti inerenti la progettazione personalizzata relativa alle situazioni di disabilità grave.

(L. 112/2016)

Obiettivi specifici

In particolare il percorso intende perseguire i seguenti obiettivi operativi:

- Individuare **limiti e opportunità del contesto locale** per individuare attenzioni da tenere per realizzare gli interventi previsti dalla L 112/2016.
- Realizzare momenti di confronto per condividere gli **strumenti** con i quali realizzare una progettazione individualizzata di qualità
- Confrontarsi sulle **procedure** fino ad oggi sperimentate
- Individuare e approfondire **buone prassi** di intervento realizzate dai partecipanti
- **favorire la costruzione di una rete** di professionisti che possano intraprendere percorsi di collaborazione

Articolazione del percorso (I)

B.1 – Valutazione multidimensionale e progetto individuale di vita

relatori	appartenenze	temi	minuti
Roberta Speciale	Anffas nazionale - Area relazioni istituzionali, advocacy e comunicazione	Valutazione multidimensionale e costruito della qualità di vita	45
Serafino Corti	Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus - Dipartimento delle Disabilità	Progettazione individuale e sostegni, anche nei casi contraddistinti da complessità	45
		D&R dalle tre aule collegate online	30
		Tot.	120

B.2 – Budget di progetto: esperienze e sperimentazioni

relatori	appartenenze	temi	minuti
Mauro Soli	Federsanità Anci Toscana	Strategia per le disabilità e Comunità di pratica in Regione Toscana	45
Mattia Salati	ASP Opus Civium - Dipartimento Socio Sanitario (Reggio Emilia)	Progetti inclusivi innovativi a Parma, Modena e Reggio Emilia	45
		D&R dalle tre aule collegate online	30
		Tot.	120

Articolazione del percorso (II)

B.3 – Ruolo del case manager

relatori	appartenenze	temi	minuti
Gianfranco de Robertis	Anffas nazionale	Ruolo del case manager: gli aspetti normativi	45
Ariela Casartelli	Scuola Irs per il Sociale	Ruolo del case manager: gli aspetti professionali e relazionali	45
		D&R dalle tre aule collegate online	30
		Tot.	120

B.4 – Processi di integrazione territoriale e istituzionale, protocolli, strumenti

relatori	appartenenze	temi	minuti
Mirco Fagioli	ATS Milano Città Metropolitana - UOC Programmazione Sociosanitaria e Sociale Integrata	Processi e protocolli: l'esperienza di ATS Milano	45
Maurizio Motta	Università di Torino	Processi e protocolli: un modello a partire dall'esperienza della Città di Torino	45
		D&R dalle tre aule collegate online	30
		Tot.	120

Articolazione del percorso (III)

B.5 – Processi di integrazione e protocolli (continua), mappatura dei bisogni e delle risorse

relatori	appartenenze	temi	minuti
Maurizio Motta	Università di Torino	Fornire alle famiglie informazioni su tutte le opportunità del welfare: criticità e ipotesi di lavoro	45
Eleonora Gnan	Irs e welforum.it	Rilevazione dei bisogni e mappatura dei progetti per il Dopo di Noi	45
		D&R dalle tre aule collegate online	30
		Tot.	120

B.6 – Possibilità di ricomposizione delle risorse

relatori	appartenenze	temi	minuti
Marco Bollani	Cooperativa sociale Come Noi (Mortara)	Ricomposizione delle risorse nella logica del progetto regionale di Fondo Unico per la Disabilità	45
Giovanni Merlo	LEDHA – Lega per i diritti delle persone con disabilità	Mettere a fuoco attenzioni e spunti per eventuali Linee Guida a livello territoriale	45
		D&R dalle tre aule collegate online	30
		Tot.	120

Articolazione del percorso (IV)

B.7 – Sintesi e prospettive

relatori	appartenenze	temi	minuti
Maurizio Motta	Università di Torino	Condivisione dei risultati prodotti nei laboratori e indicazioni da inserire nel rapporto di attività	90
		Tot.	90
		Piste di lavoro possibili e attenzioni necessarie nei contesti territoriali	
		Valutazione ECM Questionario di soddisfazione	

Concluso il ciclo di incontri nei tre distretti, verrà proposto a tutti i corsisti **un incontro di restituzione online** per condividere quanto realizzato nei laboratori e fare sintesi con la partecipazione dei responsabili ATS. Il modulo formativo D si terrà il 25/10/22 dalle ore 9:30 alle 12:30 e sarà aperto anche ad altri professionisti e referenti dei servizi.

La metodologia

- Ogni giornata prevede una prima parte in cui verranno proposte delle relazioni introduttive. Seguirà la parte prettamente laboratoriale finalizzata a valorizzare le esperienze e il punto di vista dei corsisti e far emergere possibili strategie e azioni a livello territoriale.
- Dal punto di vista metodologico il modulo si propone come occasione di formazione avanzata, in quanto promuove confronto e apprendimento finalizzato al miglioramento dei comportamenti professionali e, di conseguenza, degli interventi erogati; sarà pertanto un'occasione di riflessione e analisi che, partendo dalle situazioni professionali, consentirà apprendimenti per una efficace costruzione ed implementazione di nuove modalità di lavoro.
- Durante il percorso verranno proposte simulazioni e esercitazioni volte a verificare gli apprendimenti in relazione ai contenuti proposti e a favorire l'acquisizione di consapevolezza sull'esercizio del proprio ruolo professionale.
- Se ritenuto necessario sarà possibile attribuire impegni fra un incontro e l'altro.

Crediti formativi

- I singoli moduli formativi saranno accreditati al Croas Lombardia. Saranno riconosciuti i crediti a chi ha frequentato almeno l'80% del monte ore previsto. Verrà somministrato a tutti i partecipanti un questionario di soddisfazione.
- Per quanto concerne i crediti ECM per le figure professionali sanitarie, verrà accreditato solo il modulo B con la collaborazione della Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus.
- L'esame finale consisterà in una elaborazione (collettiva) originale in forma di project work volta ad analizzare una tematica, ovvero un problema, e prefigurare spunti e aperture a nuove azioni sul territorio.

Verso un contratto di lavoro

Considerando quanto presentato rispondete alle seguenti domande:

1. Cosa vorreste portarvi a casa dal percorso
2. Quali contenuti vorreste in particolare approfondire
3. Vi ritrovate nella metodologia proposta?

Cosa vorreste portarvi a casa dal percorso

- Approfondimenti rispetto processi di valutazione, presa in carico condivisa e progettazione
- Affondo sulla metodologia
- Trovare un punto di incontro tra teoria – realtà e pratica

- Modelli operativi comuni e condivisi
- Condivisione sia di buone prassi che di strumenti
- Arrivare a modelli comuni che orientino i servizi ad un lavoro volto al progetto di vita e ad un passaggio lineare tra le diverse fasce di età
- Lavorare all'interno del percorso per darsi strumenti meno estemporanei (2)

- Condividere buone prassi di lavoro e rinnovare le esperienze non solo sulla 112
- Un linguaggio comune tra servizi

- Promuovere un cambio e un dialogo e non un percorso che si chiuda con il percorso formativo ma dare una prospettiva di continuità.(2)

- Idee nuove di lavoro con le famiglie e le persone arrivando a modelli più efficaci di coinvolgimento
- Portare a casa strumenti e metodologie nuove
- Riuscire a far conoscere nel miglior modo possibile la progettualità del dopo di noi. Strategie di coinvolgimento delle famiglie

Quali contenuti vorreste in particolare approfondire

- Approfondire i contenuti specifici della 112 (e i suoi strumenti), anche per promuovere idee nuove per la quotidianità.
- Approfondire come affrontare il “dopo di noi” con le famiglie (strategie tra operatori e famiglie).
- Approfondire le figure del case manager e disability manager.
- Conoscere tutte le misure presenti e avere delle linee guida comuni.
- Approfondire il tema della sostenibilità dei progetti, anche nel lungo periodo.
- Approfondimento rispetto agli strumenti, linee guida comuni (qualcosa che ci sia già e che si può approfondire).

- Tradurre sul territorio gli input teorici forniti dai relatori.
- Analizzare strumenti (scheda di valutazione, modello di progetto individualizzato, ecc)
- Analizzare esperienze già attive sul territorio e progettare ricadute.
- Ma anche esperienze che hanno sviluppato altri territori (modalità operative ecc.).

Vi ritrovate nella metodologia proposta?

- Sperimentare delle simulate.
- Sì, ma senza compiti.
- Sì, con simulazioni pratiche di équipe, di lavoro in rete. Nello specifico sperimentare strumenti.
- Sfruttare lo spazio per fare le simulazioni (es. équipe integrate e famiglia)

Analisi Swot

- Individuare criticità e punti di forza relativi alla relazione con persone con disabilità e le loro reti familiari
- Limiti e opportunità del contesto nell'applicazione della legge 112 o in generale nella progettazione personalizzata con persone portatrici di disabilità grave

Lavoro in sottogruppo - SWOT

Punti di forza (S)	Criticità (W)
punti di forza e criticità relativi alla relazione con persone con disabilità e le loro reti familiari	
opportunità e limiti del contesto nell'applicazione della legge 112 o in generale nella progettazione personalizzata con persone portatrici di disabilità grave	
Opportunità (O)	Limiti (T)
	<ul style="list-style-type: none">•

Lavoro in sottogruppi - SWOT

Punti di forza (S)	Criticità (W)
punti di forza e criticità relativi alla relazione con persone con disabilità e le loro reti familiari	
<ul style="list-style-type: none"> • riuscire a creare un clima di fiducia, empatia tra la famiglia, la persona e l'operatore, con il tempo; • prestare attenzione sin dal primo momento in cui viene formulata una diagnosi; • presenza di un riferimento nel momento in cui la persona viene presa in carico (assistente sociale del comune); • riuscire a rendere il più concreto possibile la progettualità; • farsi interpreti dei valori che la persona esplicita e non esplicita in termini di esigenze, necessità, bisogni; • alleanza con il familiare per la condivisione dei progetti; • entusiasmo della persona con disabilità nel sperimentare percorsi di autonomia; • creare una rete di relazioni; • creazione/consolidamento di esperienze di autonomia della persona con disabilità; • visione globale della persona; • distinzione tra le famiglie giovani e meno giovani con le quali si ha maggiore assertività e sono maggiormente aggiornate e informate; • continuità nei rapporti e l'essere punti di riferimento (in capo agli operatori); 	<ul style="list-style-type: none"> • non conoscenza da parte della persona e della famiglia della progettualità possibile; • scontro con i genitori che si sentono squalificati e privati dal loro ruolo; • differenti visioni: la persona con disabilità diversa da quella dei genitori; • mancanza di informazioni puntuali da parte dei familiari sull'aspetto valoriale della L. 112; • famiglie affaticate dall'assistenza dei figli; • scarsa consapevolezza della diagnosi da parte dei familiari, soprattutto all'esordio; • mancanza di accettazione da parte della famiglia dei progetti e delle diagnosi; • difficoltà di distacco, lavoro in emergenza senza la possibilità di accompagnare un percorso sul Dopo di Noi; • tema della delega agli operatori; • chiusura di alcune famiglie che non dicono tutto, scoprire elementi in corso d'opera; • scarsa consapevolezza del concetto socio culturale della disabilità da parte delle famiglie e talvolta da parte degli operatori; • scarsa attenzione/ascolto per i bisogni della persona con disabilità da parte della famiglia, dei servizi, degli operatori; • difficoltà di costruire alleanza con i familiari e la persona con disabilità; • fatica nell'accompagnare la famiglia; • fatica dell'operatore nel fare il passaggio nelle fasi di vita della persona e anche dei familiari; • scontro con i familiari perché si sentono più competenti; • nella relazione con le famiglie e le persone difficoltà ad affidarsi a più enti gestori, questo può limitare la progettualità, può affaticare le relazioni tra famiglia e servizi; • visioni diverse/discrepanze tra famiglia e operatore (es. ricerca del lavoro); • mito delle figure uniche di riferimento, il volere sempre il medesimo operatore da parte della famiglie, delle scuole; • turnover degli operatori;

Lavoro in sottogruppi - SWOT

opportunità e limiti del contesto nell'applicazione della legge 112 o in generale nella progettazione personalizzata con persone portatrici di disabilità grave

Opportunità (O)

- ricchezza: qualità e tradizione delle proposte e dei servizi presenti sul territorio;
- mettere in raccordo più servizi;
- reti di relazioni sociali condivise, movimento culturale che si pone nei confronti della disabilità come opportunità per sviluppare esperienze;
- momenti di confronto come questo tra operatori afferenti a realtà diverse;
- valorizzare gli spazi logistici e abitativi per attivare alcuni tipi di progettualità per rendere effettivo il maggior livello di autonomia delle persone;

Limiti (T)

- esistenza di equipe stabili e funzionali con operatori appartenenti a diversi servizi ma non riconosciute dai livelli istituzionali a livello di procedure e protocolli (esperienze di collaborazione tra tecnici non riconosciute dai livelli istituzionali e questo depotenzia il lavoro degli operatori);
- mancanza di procedure e prassi codificate;
- mancanza di risorse di personale;
- mancanza di una vera e propria cultura d'inclusione;
- il dopo di noi a volte utilizzato per la sua valenza economica che come strumento di progettazione;
- mancanza di soluzioni abitative che possano offrire esperienze di residenzialità autogestita;
- budget, progettualità frammentate e discontinue nel tempo;
- mancanza di equipe stabili con compiti e funzioni specifiche nella valutazione multidimensionale;
- mancanza di risorse, si fa fatica ad incastrare il lato economico con la progettualità;
- durata limitata del progetto, mancanza di continuità;
- fatica a sostenere i desideri della persona;
- senso di appartenenza dell'utente: non flessibilità degli enti gestori
- standardizzazione dei servizi
- non permeabilità/parziale permeabilità tra enti gestori
- frammentazione dell'offerta
- aspetto culturale, cultura d'inclusione nelle scuole è spesso carente;
- tema dei trasporti che non aiuta sui progetti di autonomia

Grazie per l'attenzione